



***La Fondazione Fellini una istituzione tra la memoria patrimoniale del cinema
e l'innovazione culturale***

Info & Sintesi dell'intervento del Cav. Stéphane Marti, Presidente della Fondazione Fellini

Camera dei deputati

Complesso di Vicolo Valdina mercoledì 21 luglio 2021 - Ora 14

Ai Parlamentari Membri della Sezione Bilaterale di Amicizia Italia-Svizzera

Gentilissimi Onorevoli, ho l'onore di portarvi i cordiali saluti del Consiglio della Fondazione Fellini. Reitero l'espressione della nostra gratitudine, Gentilissimo Onorevole Cristian Romaniello e Gentilissimo Nicola Acunzo, per la vostra iniziativa d'incontrare la delegazione della Fondazione Fellini, qua a Roma, una città che significa per me, professore di lingua latina, *caput mundi*, parola giustissima ancora oggi se pensiamo alla realtà politica della *Respublica* creata qua venticinque secoli fa per tutto il mondo.

Se posso usare una metafora la Fondazione Fellini mi fa pensare a una nave che ha percorso da vent'anni numerose città in Europa, America, Russia e Asia per offrire al gran pubblico, ai cercatori e studenti un tesoro patrimoniale chiamato l'opera di Fellini, cioè una grande espressione di italianità.

Questo percorso l'ho cominciato a Roma trentotto anni fa a Cinecittà. Avevo ventidue anni, era il 16 marzo 1983, e con incredibile fortuna ho incontrato Fellini nel Teatro 5 proprio nel momento della conferenza stampa per il suo film *E la Nave va*. Nella scenografia non ancora smontata ho potuto registrare le sue parole pronunciate in forma di testamento: in effetti Fellini diceva che questo tipo di film sarebbe stato l'ultimo che lui avrebbe fatto. Dieci anni più tardi, nel ambito del Consiglio della cultura del Cantone Vallese, ho incontrato un anziano assistente del *Maestro*, Gerald Morin, coinvolto nella creazione di una collezione inedita e destinata alla ricerca. Devo dire che in questi anni le mostre sul cinema non erano ancora consuetudine nei grandi musei, perché il cinema era ancora considerato come l'arte esclusivamente destinata alle sale oscure. Nell'anno 2001 la fondazione è stata creata e dichiarata poco dopo ente d'interesse pubblico senza scopo lucrativo. Il 6° luglio 2001 è diventata proprietaria di questa collezione grazie al sostegno dello Stato del Vallese e della Loterie Romande Vallese. Nell'anno 2010 il Patriziato di Sion (in francese "La Bourgeoisie de Sion", ente di diritto pubblico creato nel XII° secolo) ha messo a disposizione della Fondazione Fellini la *Domus Supersaxo*, palazzetto del XV° secolo, allo scopo di presentare mostre ed eventi. Finalmente potrei dire che sono salito sulla nave del *Maestro* e che da quel momento non sono più sceso.

Dopo una centinaia di mostre ed eventi culturali, 40 edizioni monografiche e cataloghi, possiamo vedere che le nostre attività si stanno sviluppando in quattro diverse direzioni: 1. La creazione di mostre, 2. La formazione e la ricerca, 3. L'innovazione tecnologica al servizio della cultura, 4. Il rapporto con l'economia promuovendo un know-how che crea valore.

Dell'anno 2003, in occasione della prima grande mostra realizzata per il decennale della morte di Fellini (*Fellini Maestro del cinema*, Palais de Beaulieu, Losanna), la fondazione ha rafforzato i rapporti con

l'Italia. Questa mostra ha ricevuto il Patrocinio del Presidente della Repubblica italiana, S.E. Carlo Azeglio Ciampi. Nel 2012 la mostra Otto e mezzo fotografie di Paul Ronald, presentata nell'ambito dei Eventi collaterali della Mostra del Cinema a Venezia (Palazzo Benzon) ha ricevuto il Patrocinio del Presidente della Repubblica italiana, S.E. Giorgio Napolitano. L'anno 2019 la fondazione ha creato con la Missione permanente dell'Italia presso le Organizzazioni internazionali e l'ONU la mostra *Fellini Genius of Humanity – A tribute to Human Rights* all'occasione dell'entrata dell'Italia nel Consiglio dei diritti umani. Nell'ambito del programma predisposto per la celebrazione del Centenario della nascita di Federico Fellini, la fondazione ha ricevuto il 20 gennaio 2020 la Medaglia Speciale del Presidente della Repubblica Italiana, S.E. Sergio Mattarella. Tra il 2010 e il 2019 la fondazione ha presentato diverse altre mostre in Italia, ad esempio in omaggio a Giulietta Masina (Teatro dei Dioscuri nel 2014), la mostra *David Lynch. Dreams – A tribute to Fellini* (Castello Sismondo a Rimini nel 2019) e come main partner della mostra itinerante *Fellini la Gran Parata*, realizzata a Parigi (Galerie Nationale du Jeu de Paume), poi presentata a Bologna e Roma 2010).

Il nostro modo di lavorare, sicuramente influenzato dal federalismo svizzero, consiste nel collaborare e riunire numerosi partner culturali. Ad esempio, in occasione della seconda mostra del Centenario Fellini, presentata in prima mondiale nel centro culturale della fondazione a Sion in Svizzera, abbiamo avuto il privilegio di presentare una scelta di disegni della prestigiosa collezione di Jakob e Philipp Keel di Zurigo, famiglia molto vicina a Fellini, unitamente ai documenti del Comune di Rimini con cui la fondazione ha firmato un accordo di partenariato culturale nell'anno 2019.

In termini di progetti tecnologici, stiamo continuando a digitalizzare la collezione della fondazione (9'000 documenti su Fellini) in collaborazione con il nostro partner accademico, l'Università di Singapore NTU (Nanyang Technological University). Il processo di presentazione digitale della collezione è stato lanciato in anteprima mondiale presso Il Palazzo delle Nazioni Unite/ONU a Ginevra il 18 febbraio 2019.

A livello istituzionale si sta valutando all'interno del Consiglio di fondazione la possibilità di "binazionalizzare" la Fondazione Fellini al fine di promuovere a lungo termine un legame con l'Italia. Infine, attraverso un rapporto diretto con la Direzione dell'UNESCO, vorremmo che intorno al patrimonio felliniano fosse riconosciuto il principio di valorizzazione che è stato nostro: cioè il collegamento sistematico dei grandi eventi culturali con i programmi di formazione e ricerca, con l'innovazione tecnologica, e tutto questo con il supporto misto dello Stato e del settore privato. Ad oggi nessun patrimonio cinematografico ha beneficiato di un sistema di promozione così interdisciplinare e internazionale.

In questi tempi di pandemia, dubbi e difficoltà, i grandi progetti culturali sono quelli che ci danno il coraggio di andare avanti e ci insegnano il senso della nostra identità. Vi ringrazio per la vostra attenzione.

Cav. Stéphane Marti
Presidente della Fondazione Fellini
www.fondation-fellini.ch